



TANCREDI PARMEGGIANI: A SINISTRA, **DIARIO PAESANO** (1961). SOTTO, **SENZA TITOLO** (1948)



TANCREDI, PEGGY E IL FILO D'ERBA ANTIATOMICA

di Ludovico Pratesi

Venezia, alla collezione **Guggenheim** un "protetto" della signora dell'arte. E il titolo dell'esposizione cita una sua frase dei tempi della Guerra fredda

Si incontrano per la prima volta nei primi anni Cinquanta: lui è un giovane pittore di belle speranze mentre lei è ricca, famosa e appassionata d'arte. Quel giorno inizia la breve ma fulminante carriera di Tancredi Parmeggiani (1927-1964) protetto dalla first lady dell'arte, Peggy Guggenheim, talmente convinta del suo talento da lanciarlo in musei e collezioni, dopo aver regolato il loro rapporto con un contratto. Una mossa audace per la "dogressa dell'arte moderna" che soltanto Jackson Pollock aveva meritato prima di Tancredi. E non solo: Tancredi ha il privilegio, come protégé di Peggy, di poter aprire uno studio

nel suo palazzo veneziano. Una prova tangibile di un reale interesse per quelle tele astratte dalle tinte soffuse, che tornano protagoniste dell'interessante mostra *La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*, curata da Luca Massimo Barbero alla collezione Guggenheim di Venezia.

Una scelta coraggiosa e felice quella di riportare i riflettori su Tancredi, che torna a Palazzo Venier dei Leoni più di sessant'anni dopo la mostra allestita da Peggy nella sua dimora veneziana nel 1954. La rassegna propone 94 opere che documentano le diverse tappe della produzione di Tancredi, bruscamente interrotta dal suicidio, a soli 37 anni. Oli, tempere, pastelli e disegni caratterizzati da un tratto leggero, acceso da una gamma di colori sfumati; opere che Peggy aveva definito «gouaches delicate e aeree». La Guggenheim propose questa pittura di grande originalità ai grandi musei americani, che ora hanno prestato capolavori come *La Primavera* (del Moma) o *Spazio, Acqua, Natura, Spettacolo* (del Brooklyn Museum).

E il titolo della mostra? Viene da una frase dell'artista dei primi anni Sessanta, in piena Guerra fredda tra Stati Uniti e Urss. □

VENEZIA

TANCREDI.
La mia arma
contro l'atomica
è un filo d'erba.
Una retrospettiva

COLLEZIONE PEGGY
GUGGENHEIM.
DAL 12 NOVEMBRE
AL 13 MARZO 2017
CATALOGO MARSILIO
www.guggenheim-venice.it

MOSTRA MERCATO

A PADOVA NUOVI TALENTI IN VETRINA

I vari universi dell'arte moderna e contemporanea in un'unica grande cornice. È la mostra mercato ArtePadova che, dall'11 al 14 novembre, trasforma i padiglioni della Fiera della cittadina veneta in una spettacolare vetrina per le opere di artisti oramai affermati, giovani emergenti e nuovi talenti alla ricerca dell'occasione giusta per trovare spazio del mercato dell'arte. Per i collezionisti che vogliono andare sul sicuro ecco i lavori di Giacomo Balla, Carlo Carrà, Lucio Fontana, Agostino Bonalumi, Mario Schifano, Carla Accardi, Emilio Isgrò e Paul Jenkins. E se i prezzi dei grandi arazzi di Alighiero Boetti sono decisamente impegnativi, ci si può consolare con le sue opere di piccole dimensioni, dalle quotazioni più accessibili. Chi è invece interessato alle nuove tendenze del mercato trova esposti i lavori di numerosi artisti in rapida ascesa, come Roberto Barni, Umberto Mariani, Turi Simeti, il francese Ben Vautier e il teorico della Cracking Art Omar Ronda.

La sezione CATS, Contemporary Art Talent Show, è infine dedicata ai talenti emergenti, spesso quasi del tutto sconosciuti, che a Padova trovano un palcoscenico dove presentare le loro opere. Come il giovane Alessio B (nella foto sotto), che lo scorso anno ha creato un pannello dal vivo.

ArtePadova, dall'11 al 14 novembre nel Quartiere Fieristico di Padova, www.artepadova.com. (g.o.)

